

Chiave inglese e laurea in economia “Ho dato futuro al lavoro di papà”

Alessandra Ferrari, 24 anni, è “l'idraulico che non ti aspetti”

CRISTINA PASTORE
CANNOBIO

Occhi blu, volto dai tratti gentili, voce dolce, capelli lunghi raccolti in un nodo. Addosso ha la tenuta da lavoro e la grinta, nascosta da un velo di timidezza, di chi non ha paura di sporcarsi le mani. Alessandra Ferrari è l'idraulico che non ti aspetti.

La sorpresa che suscita questa ragazza di 24 anni, che senza presunzione sfodera competenza tecnica e capacità manuali, non finisce nel vederla all'opera in un mestiere che è prerogativa maschile. A stupire è soprattutto il curriculum. Alessandra allaccia tubazioni, fa funzionare caldaie, ripara rubinetti con una laurea in mano: in economia, conseguita con buoni voti, nel 2014.

Gli anni di Pavia

Sono stati anni faticosi quelli dell'università a Pavia, per lei che è di Cannobio. Dal lunedì al mercoledì seguiva le lezioni, dal giovedì alla domenica (pronto intervento garantito anche nei festivi) lasciava i libri per la cassetta degli attrezzi. Il debutto nella termoidraulica inizia presto, ancor prima di diplomarsi. Appena l'età glielo consente diventa garzone di papà Gianpiero. Quando lui improvvisamente muore in un incidente in montagna, Alessandra ha 18 anni e davanti un bivio. Continuare gli studi o concentrarsi nel tenere in piedi l'attività del padre, che fino ad allora ha garantito un reddito alla famiglia e a un dipendente. Decide di fare tutto.

«Con papà eravamo d'accordo che gli sarei subentrata dopo la laurea. Poi tutto è precipitato improvvisamente. Non pensavo di riuscire a conciliare esami e l'attenzione che lui ha sempre garantito ai clienti: ce l'ho fatta, grazie al sostegno di mia madre e all'aiuto di Bruno, che da trent'anni lavora con noi».

Sguardo da ragazzina e tenacia da «lady di ferro», sep-

La squadra
Alessandra Ferrari ha 24 anni e gestisce un'impresa artigiana a Cannobio. Alle sue spalle gli operai che la affiancano nei cantieri del Verbano



DANILO DONADIO



pur giovanissima ha saputo non soltanto tenere in vita l'impresa che oggi porta il suo nome, ma farla crescere con l'assunzione, dopo tre anni di apprendistato, di Davide e l'acquisizione di altre commesse. La laurea in economia serve a tenere la barra dritta nella gestione e a far tornare i conti, con i fornitori che non amano spingersi fino a Cannobio e che assicurano consegne solo per ordinativi di un certo peso. La ricetta? «La passione che mi ha trasmesso papà» risponde.

Due operai al fianco

Non è una manager in carriera, non è un'imprenditrice dai grandi giri d'affari, ma non farebbe cambio con altro. Alle 8 ogni giorno è in magazzino, dove incontra i due operai con la tabella di marcia: loro vanno avanti dove c'è il grosso del lavoro, lei prima di raggiungerli fa visita ai clienti che hanno valvole che perdono, scarichi intasati e guasti al riscaldamento. La serata se ne va con la preparazione di preventivi, dichiarazioni di conformità de-

gli impianti e aggiornamenti. «Le nuove caldaie a condensazione sono in gran parte elettroniche, ma riesco a metterci mano come a quelle della precedente generazione. E una volta risolto il problema è una gran bella soddisfazione». Sorridendo dice che no, non è vero che qualcuno, vedendola armeggiare con la chiave inglese, la guarda con diffidenza.

Confartigianato

«Sui cantieri sono in tanti a cui fa piacere che lei ci sia e che chiedono quando arriva il “capo”» ammette con ammirazione Bruno, consapevole che la «titolare» pratica ambienti dove un po' di maschilismo c'è. In fondo lo sa bene anche lei, che da qualche mese è vicepresidente del «gruppo donne» di Confartigianato Piemonte Orientale e da quell'osservatorio non le è capitato d'imbatte in altre colleghe.

Il suo esempio potrebbe essere spunto per altre ragazze in gamba pronte a spiazzare i luoghi comuni e mettendoci cuore, testa e coraggio.

© BY NC ND ALL'USO DEI DIRITTI RISERVATI

Fotogallery
www.lastampa.it/vco